

PARROCCHIA S. GIORGIO MAGGIORE

Borgo Grazzano - Udine - Borc di Greçan

Tel. 0432 502025

www.parrocchiasangiorgiomaggiore.it

Foglio settimanale n. 18 - 2026 (764)

CORPUS DOMINI - Anno A



Dal Vangelo secondo Giovanni (6,51-58)

In quel tempo, Gesù disse alla folla:

«Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Come può uno che è disceso dalle montagne della Galilea, aggermare con tanta sicurezza che è disceso dal cielo? E poco, prima, aveva detto ai Giudei che per fare le opere di Dio bisogna credere a colui che Egli ha mandato. In sintisei devono credere in Lui.

“Io sono il pane vivo disceso dal cielo...il pane è la mia carne...chi mangia questa carne vive in eterno”!. Sono affermazioni che superano ogni possibile accettazione, perchè rasentano la sanità mentale! E, tuttavia i Giudei cominciano a discutere aspramente, a dibattere con toni alti, su quanto Gesù ha detto. E questo per dire che avevano capito perfettamente il senso di quelle parole.

Gesù disse queste cose nella sinagoga di Cafarnaò. Molti dei suoi discepoli dicono: “questa parola è dura! Chi può ascoltarla?” Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui.

Disse allora Gesù ai Dodici apostoli: “Volete andarvene anche voi?” Gli rispose Simon Pietro: “Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio.

Gesù non indietreggia mai, non riduce mai la portata del suo discorso, non lima mai la radicalità della parola, non torna sui suoi passi, non gioca facendo buonismo e relativizzando o riducendo la verità. La verità è intoccabile. La verità richiede un atto di onestà e trasparenza perchè la verità è sinonimo di vita.

Non è da tutti accettare la verità, prova ne è coloro che, lamentandosi che Gesù dicesse parole dure, non hanno voluto seguirlo....anche oggi accade l'abbandono tra mille scusanti, accade l'allontanamento da Gesù perchè non parla il linguaggio dell'indistinto, della convenienza o del politicamente corretto... Oggi come ieri Gesù dice la Parola di vita eterna: dice la Verità di Dio, aprendoci la porta della salvezza! Non è dato ammorbidire, sminuire, il Vangelo; esso non si presta ai giochi della onvenienza. “Volete andarvene anche voi?”

E' ancora compresa la festa del Corpus Domini?

La festa è stata istituita nell'agosto del 1264, da papa Urbano IV, con la Bolla *Transiturus de hoc mundo*. La prima cosa che possiamo notare è che il testo del 1264 si concentra su due aspetti della eucaristia: “memoriale e banchetto” . Ma la storia del cattolicesimo, avendo conosciuto altre controversie molto più tardi, ha “risignificato la festa”, traducendola in una festa della “adorazione della presenza reale” e di “solenne esposizione pubblica del sacramento”.

La ragione della istituzione della festa: *“Sebbene questo santo sacramento venga celebrato ogni giorno nel solenne rito della Messa, tuttavia riteniamo che sia utile e degno celebrare, almeno una volta all'anno, una festa più solenne, soprattutto per confondere e confutare l'ostilità degli eretici. ...vi ordiniamo anche di esortare i vostri fedeli, con raccomandazioni salutari direttamente o attraverso altri, la domenica che precede il giovedì menzionato, in modo che con una vera e pura confessione, con generose elemosine, con preghiere attente e assidue e altre opere di devozione e di pietà, si preparino in modo da poter partecipare, con l'aiuto di Dio, a questo prezioso Sacramento e possano, il detto giovedì, riceverlo con riverenza e ottenere così, con il Suo aiuto, un aumento di grazia.*

Non c'è nulla di magico nel Cristianesimo. Non ci sono scorciatoie, ma tutto passa attraverso la logica umile e paziente del chicco di grano che si spezza per dare vita...Per questo Dio vuole continuare a rinnovare l'umanità, la storia ed il cosmo attraverso questa catena di trasformazioni, di cui l'Eucaristia è il sacramento. Mediante il pane e il vino consacrati, in cui è realmente presente il suo Corpo e Sangue, Cristo trasforma noi, assimilandoci a Lui: ci coinvolge nella sua opera di redenzione, rendendoci capaci, per la grazia dello Spirito Santo, di vivere secondo la sua stessa logica di donazione, come chicchi di grano uniti a Lui ed in Lui. Così si seminano e vanno maturando nei solchi della storia l'unità e la pace, che sono il fine a cui tendiamo, secondo il disegno di Dio.

Senza illusioni, senza utopie ideologiche, noi camminiamo per le strade del mondo, portando dentro di noi il Corpo del Signore, come la Vergine Maria nel mistero della Visitazione. Con l'umiltà di saperci semplici chicchi di grano, custodiamo la ferma certezza che l'amore di Dio, incarnato in Cristo, è più forte del male, della violenza e della morte. Sappiamo che Dio prepara per tutti gli uomini cieli nuovi e terra nuova, in cui regnano la pace e la giustizia – e nella fede intravediamo il mondo nuovo, che è la nostra vera patria. Anche questa sera, noi ci mettiamo in cammino: con noi c'è Gesù Eucaristia, il Risorto, che ha detto: "Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt 28,20). Grazie, Signore Gesù! Grazie per la tua fedeltà, che sostiene la nostra speranza. Resta con noi, perché si fa sera. "Buon Pastore, vero Pane, o Gesù, pietà di noi; nutrici, difendici, portaci ai beni eterni, nella terra dei viventi!". Amen.

DOMENICA 7 GIUGNO

PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI GUIDATA DAL NOSTRO ARCIVESCOVO RICCARDO

L'appuntamento è con la Santa Messa delle 19.00 in Cattedrale.

Alla celebrazione prenderanno parte attiva i fedeli, i parroci e i religiosi di tutte le parrocchie della città, i quali sfileranno portando le caratteristiche croci astili ornate.

Martedì 9 giugno dalle ore 18 alle 19 nella chiesa di San

Cristoforo un tempo di ascolto e condivisione promosso dal Servizio per la Pastorale Universitaria, con una lectio sulla Pentecoste per studenti e personale.

Mercoledì 10 giugno alle 19.00 l'Arcivescovo presiede Solenne S.

La s. Messa nel 25° anniversario della canonizzazione di San Luigi Scrosoppi. Un appuntamento di preghiera aperto a tutti.